



TOSETTI VALUE®

Il Family office



INFORMATIVA AL PUBBLICO (Esercizio 2023)

AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2033

23 aprile 2024

Sommario

INFORMATIVA SU OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO	2
DICHIARAZIONE SUL RISCHIO AI SENSI DELL'ART. 47 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2033 DEL 27 NOVEMBRE 2019 .	2
OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ESERCIZIO 2023)	6
<i>Premessa</i>	<i>6</i>
<i>Requisiti patrimoniali.....</i>	<i>10</i>
<i>Rischio di concentrazione</i>	<i>11</i>
<i>Rischio di liquidità.....</i>	<i>11</i>
INFORMATIVA SULLA GOVERNANCE	13
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 48 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2033 DEL 27 NOVEMBRE 2019	13
<i>Numero di incarichi amministratore affidati ai membri dell'Organo di gestione</i>	<i>13</i>
<i>Politica in materia di diversità nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione</i>	<i>14</i>
INFORMATIVA SUI FONDI PROPRI.....	15
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 49 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2033 DEL 27 NOVEMBRE 2019	15
<i>Modello EU IF CC1.01 – Composizione dei fondi propri regolamentari (imprese di investimento diverse dalle imprese piccole e non interconnesse).....</i>	<i>15</i>
<i>Modello EU ICC2 – Fondi propri: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile.....</i>	<i>18</i>
<i>Modello EU I CCA – Fondi propri: caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dall'impresa... </i>	<i>19</i>
INFORMATIVA SUI REQUISITI DI FONDI PROPRI	21
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 50 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2033 DEL 27 NOVEMBRE 2019	21
INFORMATIVA SULLE POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONI 2022.....	23
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2033 DEL 27	23

INFORMATIVA SU OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Dichiarazione sul rischio ai sensi dell'art. 47 del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019

Il Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, si è riunito in data odierna per deliberare, tra l'altro, in merito al processo di controllo prudenziale e alla predisposizione del resoconto da fornire alla Banca d'Italia, in conformità a quanto previsto dal Regolamento, Parte Prima, Tit. II, Cap.1, Sez. II.

Con la presente dichiarazione, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il Collegio Sindacale, attesta che gli organi aziendali, ciascuno secondo le proprie competenze, hanno una piena comprensione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, dei fattori di rischio e delle vulnerabilità considerati, dei dati e dei parametri utilizzati, delle risultanze dei processi ICAAP e ILAAP e della coerenza tra questi e i piani strategici.

La Società, in applicazione del principio di proporzionalità, ha commisurato alle proprie caratteristiche dimensionali, alla complessità dell'attività svolta e al proprio contesto di riferimento i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi e della liquidità interna, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale, i presidi organizzativi e patrimoniali adottati per fronteggiare i rischi, nonché le informative da trasmettere all'Autorità di Vigilanza e da fornire al pubblico. La Società, in particolare, sulla base di tali criteri, ha definito:

- il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il processo ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) per la valutazione del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità;
- il resoconto da trasmettere alla Banca d'Italia;
- l'informativa da fornire al pubblico (cd. Pillar 3).

Per quanto concerne il processo ICAAP, il Consiglio di Amministrazione rileva e ritiene che:

- il Capitale Complessivo è di qualità elevata e chiaramente definito;
- le metodologie di quantificazione dei rischi sono adeguate e coerenti;
- lo svolgimento delle prove di *stress* effettuato è idoneo ad assicurare l'adeguatezza patrimoniale anche in condizioni avverse;
- gli obiettivi di crescita previsti nel piano 2024-2025 non richiedono la pianificazione di interventi sul piano patrimoniale e organizzativo, né sul sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in quanto la struttura della Società è già ora in grado di sostenere l'impatto di un incremento significativo dei patrimoni e della clientela e sarà mantenuta adeguata a supportare gli obiettivi di crescita previsti e per dare corretta attuazione alle nuove disposizioni normative in termini di requisiti patrimoniali e di liquidità;
- le caratteristiche dimensionali ed operative della Società consentono di realizzare una costante ed efficace politica di razionalizzazione dei costi e di mantenere un rapporto di fidelizzazione con la clientela;
- stante la tipologia di attività svolta e in considerazione del fatto che non sono pianificate variazioni al modello di *business* della Società o ai principali assetti, non è previsto alcun incremento significativo dell'esposizione ai rischi aziendali e non sono stati pianificati investimenti aggiuntivi per la gestione di tali rischi;
- i fondi propri della Società, per effetto della destinazione degli utili derivanti dal bilancio ultimo approvato, sono più che sufficienti per la copertura del requisito di capitale regolamentare (Primo Pilastro) ivi compresi i requisiti e gli orientamenti di fondi propri aggiuntivi (Secondo Pilastro), determinati dalla Banca d'Italia nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (d'ora in avanti "SREP"), sia a livello attuale sia a livello prospettico, per fronteggiare i rischi e per raggiungere gli obiettivi strategici;
- il rafforzamento dei fondi propri, passati da 926 mila euro, riferiti al 31/12/2021, agli attuali 1.798 mila euro, consente di poter disporre, su base continuativa, di un adeguato *buffer* rispetto ai requisiti regolamentari, di primo e secondo pilastro, e alla natura e al livello dei rischi sostenuti;
- Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 dicembre 2023 ha approvato le Politiche per la gestione dei rischi mentre nella seduta del 23 marzo 2024 ha approvato la Politica per l'ICARAP; con l'emanazione dei suddetti documenti la Società ha implemento le raccomandazioni derivanti dall'esito dell'esame svolto dalla funzione aziendale di *internal audit*.

Per quanto concerne il processo ILAAP, il Consiglio di Amministrazione rileva che:

- la Società realizza un costante afflusso di liquidità, sufficiente per sostenere le spese correnti, e i disavanzi minimi temporanei risultano essere sostenibili tramite l'utilizzo di fondi presenti sul conto corrente della Società, senza la necessità di ricorrere ad affidamenti e/o operazioni di finanziamento;
- la politica di gestione del capitale proprio adottata prevede che la Società disponga costantemente di riserve di liquidità di brevissimo termine e di qualità elevata (liquidità depositata su conto corrente) e che non siano effettuati investimenti in attività illiquide diverse da quelle funzionali all'operatività ordinaria;
- la SIM non detiene attività vincolate;
- le politiche di governo e gestione della liquidità adottate sono coerenti con le caratteristiche dimensionali e operative della Società e con il suo profilo di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione rileva inoltre che l'esposizione ai rischi risulta complessivamente contenuta, in considerazione dei sistemi e dei presidi adottati e delle scelte organizzative attuate dalla Società, in quanto:

- la Società non è autorizzata alla prestazione dei servizi di negoziazione per conto proprio e di collocamento, non detiene i beni della clientela, opera esclusivamente per conto terzi nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti, che esprime indicazioni di investimento ma non ne comprende l'esecuzione, e non assume pertanto alcun rischio in proprio nella prestazione del servizio d'investimento,
- i "fondi propri" della Società sono ampiamente coperti dalla liquidità depositata su conto corrente,
- la Società non fa ricorso in via ordinaria a finanziamenti e non dipende quindi dalle condizioni e dalle eventuali restrizioni del credito,
- la Società non effettua alcuna forma di finanziamento alla clientela,
- la Società si è dotata di un patrimonio ampiamente sufficiente per rispettare i requisiti di fondi propri di primo e secondo pilastro in applicazione alle disposizioni del regolamento IFR,
- la politica strategica della Società è definita applicando criteri prudenziali.

Il Consiglio di Amministrazione, ad esito dell'esame annuale del processo di controllo prudenziale, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha riscontrato:

- l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio, che risulta essere adatto a consentire di ottemperare alle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale e a garantire il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale e risulta essere coerente con il profilo e la politica strategica della Società;
- l'adeguatezza patrimoniale e il rispetto dei coefficienti di vigilanza;
- l'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità;
- la coerenza dei dati utilizzati nei processi ICAAP e ILAAP e dei risultati emersi con i dati contenuti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, nel budget biennale al 31 dicembre 2025 e nelle segnalazioni periodiche trasmesse alle Autorità di Vigilanza.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione
Dott. Marco Emilio Lavazza

Per presa d'atto
Il Presidente del Collegio Sindacale
Dott. Alessandro Forte

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (esercizio 2023)

Premessa

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dei rischi a cui è esposta la SIM vede coinvolti i seguenti soggetti:

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, organo a cui sono state attribuite le funzioni di supervisione strategica, è responsabile dei processi ICAAP e ILAAP e dell'applicazione delle normative in materia di adeguatezza patrimoniale e contenimento del rischio, di processo di controllo prudenziale e di informativa al pubblico.

Il Consiglio di Amministrazione, in particolare:

- definisce il modello di business e le linee strategiche della società, approvando il piano strategico pluriennale e il budget annuale, ed effettua le relative pianificazioni organizzative e patrimoniali;
- definisce la politica di gestione del capitale e della liquidità e le politiche di gestione dei rischi aziendali, attribuendo compiti e responsabilità ai diversi organi e funzioni aziendali;
- approva le procedure, i processi e i sistemi di controllo per la gestione dei rischi e per la valutazione di adeguatezza patrimoniale e della liquidità interna;
- approva il resoconto ICAAP e ILAAP e l'informativa da fornire al pubblico;
- verifica la corretta attuazione delle politiche definite e la loro adeguatezza rispetto alle caratteristiche organizzative ed operative della società.

Per quanto riguarda il processo ILAAP, inoltre, il Consiglio di Amministrazione è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con la soglia di tolleranza all'esposizione al rischio definita e della definizione e attuazione degli indirizzi strategici, delle politiche di governo e dei processi di gestione della liquidità coerenti con il profilo di rischio della società.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale:

- dell'attività svolta e dei documenti predisposti dalla funzione di Gestione del Rischio, che collabora direttamente alla definizione e attuazione del sistema aziendale di gestione del rischio;
- dell'attività svolta e dei documenti predisposti dalla funzione Antiriciclaggio, che collabora all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio;
- del supporto delle altre funzioni aziendali di controllo.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, a cui non è attribuito uno specifico ruolo nell'ambito del processo di controllo prudenziale, vigila sull'osservanza delle norme, sull'adeguatezza degli assetti di cui si è dotata la società e sulla funzionalità del complessivo sistema di controlli interni.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha la responsabilità di dare attuazione ai processi (ICAAP e ILAAP), nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, garantendone la coerenza con i requisiti minimi espressi dalla normativa di riferimento.

In particolare, l'Amministratore Delegato, con riferimento ai due processi, dà attuazione a tale processo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i seguenti requisiti:

- consideri tutti i rischi rilevanti;
- incorpori valutazioni prospettiche;
- utilizzi appropriate metodologie di misurazione e valutazione dei rischi;
- sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne nonché adeguatamente formalizzato e documentato;
- individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali;
- sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione;
- sia parte integrante dell'attività gestionale.

L'Amministratore Delegato coadiuvato dall'Area Contabilità, Bilancio e Fisco redige su base annuale una simulazione dell'evoluzione delle entrate e delle uscite monetarie, adottando le ipotesi più neutrali possibili in merito all'evoluzione delle grandezze aziendali

Funzione di Gestione del Rischio (outsourcing)

Ala funzione di Gestione del Rischio sono affidati i compiti di:

- coordinare l'attività di monitoraggio dei rischi, in particolare di quelli operativi, svolta in prima istanza dai responsabili di area e dalle altre funzioni aziendali di controllo;
- verificare costantemente l'adeguatezza degli assetti societari per consentire una gestione efficace dei rischi e l'attuazione degli obiettivi strategici e l'efficacia degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi;
- verificare l'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione della liquidità, la coerenza dei processi ICAAP e ILAAP con il modello di business adottato e con gli obiettivi di rischio della società;
- mantenere aggiornate le metodologie di misurazione e quantificazione dei rischi, le stime del capitale interno e il relativo raccordo con i fondi propri;
- monitorare e valutare l'impatto sul sistema aziendale di gestione del rischio e, in particolare, sui processi ICAAP e ILAAP dell'introduzione di nuove disposizioni normative, di modifiche agli assetti procedurali e organizzativi, della variazione del modello di business, degli obiettivi strategici della società o delle modalità di attuazione del piano strategico, effettuando gli opportuni aggiornamenti e interventi;
- a conclusione delle attività di monitoraggio dei processi di cui ai punti precedenti, identificare le aree suscettibili di miglioramento, le eventuali carenze o le azioni correttive necessarie e implementare, o assicurarsi che siano implementate, le azioni di miglioramento individuate nella fase di auto-valutazione dei processi;
- fornire, almeno con frequenza annuale, un'informativa agli organi aziendali circa l'attività svolta;
- coordinare l'aggiornamento annuale, o l'eventuale revisione infra-annuale, dei processi ICAAP e ILAAP e l'aggiornamento del resoconto da trasmettere alla Banca d'Italia e dell'informativa da fornire al pubblico;

- curare i rapporti con la Banca d'Italia nell'ambito del processo SREP ed implementare, o assicurarsi che siano implementati gli interventi e le misure correttive richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Funzione Antiriciclaggio (outsourcing)

Alla funzione Antiriciclaggio è attribuito il compito di prevenire e contrastare la realizzazione tramite la società di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, e di sovrintendere alla gestione dei relativi rischi.

La funzione provvede alle segnalazioni a Banca d'Italia degli aggiornamenti della propria mappa dei rischi AML connessi alla propria operatività.

Funzione Compliance (outsourcing)

Alla funzione di controllo della conformità compete la costante verifica della conformità alle norme sia dell'operatività che dell'efficacia delle procedure adottate, del processo ICAAP e dei contenuti delle informative fornite alla Banca d'Italia e al pubblico.

Funzione di Revisione Interna (outsourcing)

La funzione di revisione interna, attraverso la propria attività periodica di controllo, verifica:

- la corretta attuazione delle politiche di gestione dei rischi aziendali ed il monitoraggio della loro tempistica di implementazione,
- l'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi di Primo Pilastro,
- l'adeguatezza e l'efficacia del processo di controllo prudenziale e la relativa attuazione,

Nell'effettuazione delle verifiche periodiche, la funzione contribuisce altresì con continuità all'attività di monitoraggio dei rischi operativi.

Contabilità, Bilancio e Fisco (outsourcing)

All'area contabilità compete la predisposizione del bilancio d'esercizio del budget, dei report trimestrali di controllo l'aggiornamento delle evidenze contabili e l'elaborazione dei fondi propri e dei coefficienti di vigilanza, ai fini della costante verifica dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi di Primo Pilastro, l'elaborazione delle segnalazioni di vigilanza, delle segnalazioni prudenziali, e, nonché l'elaborazione dei dati operativi utili alle

funzioni di controllo e agli organi aziendali, con particolare riguardo all'attività di pianificazione strategica e di definizione e aggiornamento del processo ICARAP.

Requisiti patrimoniali

La SIM è caratterizzata dall'attività di consulenza indipendente in materia di investimenti nei confronti dei clienti privati nel segmento UHNWI e dei clienti aziendali e istituzionali italiani. L'attività è svolta senza la detenzione dei beni dei clienti. La struttura organizzativa attuale consente la pianificazione dell'acquisizione di nuovi clienti privati ed istituzionali mantenendo l'elevato attuale livello di professionalità e personalizzazione del servizio.

Per il servizio svolto, la società è esposta al rischio di danno ai clienti derivante da una errata gestione, non-discrezionale, dei portafogli della clientela.

La SIM, a regime, deve disporre, in ogni momento, di fondi propri almeno pari al più elevato dei seguenti requisiti:

- requisito relativo alle spese fisse generali pari al 25% delle stesse;
- al requisito patrimoniale minimo permanente, ad oggi pari a 75 mila euro;
- al requisito ai cc.dd. "Fattori K" basati sugli *asset under advisory*, ovvero, sul controvalore dei portafogli della clientela sui quali la SIM eroga il proprio servizio di consulenza.

La SIM prevede che non siano necessari interventi straordinari sul piano patrimoniale e organizzativo per fronteggiare i rischi ai quali è o potrebbe essere esposta o per supportare gli obiettivi di crescita previsti nel piano pluriennale, né interventi sul sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in quanto:

- le attuali risorse patrimoniali della Società sono ritenute sufficienti, nell'orizzonte temporale considerato, per soddisfare i requisiti di fondi propri e le coperture patrimoniali a fronte dei rischi aziendali e per supportare gli obiettivi strategici;
- l'attuale struttura, come già evidenziato, è in grado di sostenere l'impatto di un incremento significativo dei patrimoni e della clientela ed è adeguata a supportare gli obiettivi di crescita previsti;

- il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e la disponibilità di riserve di liquidità sono considerati adeguati in relazione alle caratteristiche dell'attività svolta, alle dimensioni della Società e al suo profilo di rischio.

Rischio di concentrazione

Il Rischio di concentrazione riflette i rischi rispetto a controparti singole o strettamente connesse del settore privato verso le quali la SIM ha esposizioni che superano il 25 % dei fondi propri, o altre soglie specifiche in relazione agli enti creditizi o ad altre imprese di investimento, mediante l'imposizione di una maggiorazione del capitale in linea con il regolamento (UE) n. 575/2013 per esposizioni eccedenti tali limiti.

La SIM, svolgendo unicamente il servizio di consulenza in materia di investimenti, non è esposta a questo rischio.

Rischio di liquidità

Con Rischio di liquidità si definisce il rischio che la SIM non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, tale rischio può manifestarsi a causa di diversi fattori.

In particolare, il nuovo *framework* regolamentare prevede che le imprese di investimento detengano un volume di attività liquide funzione delle spese fisse generali sostenute nell'esercizio precedente e delle garanzie prestate alla clientela. Le attività, classificate in tre livelli in funzione del loro grado di liquidità, devono rispondere a criteri normati dal Regolamento UE 61/2015 e sono soggette ad *haircut* in base al livello di liquidabilità.

Requisito di Liquidità al 31/12/2023	Importo
Requisito di Liquidità	378.614
Attività Liquide Totali	2.022.223
Eccedenza Attività Liquide	1.643.609

La società dispone costantemente di liquidità di brevissimo termine e di qualità elevata, in quanto la politica di gestione del capitale proprio prevede che:

- la liquidità sia investita su conto corrente;

- la società non faccia affidamento sulla remunerazione del capitale proprio, e quindi su investimenti a maggior rischio o di più lunga durata, per il conseguimento dei risultati aziendali;
- non siano effettuati investimenti in attività illiquide diverse da quelle funzionali all'operatività ordinaria.

L'ammontare di attività prontamente liquidabili di cui dispone (c.d. "riserve di prima linea"), in considerazione dell'attività svolta, consente alla società di non ricorrere in via ordinaria a finanziamenti bancari e di non dipendere quindi dalle condizioni, ed eventuali restrizioni, del credito.

I flussi di liquidità sono assicurati dagli afflussi delle commissioni attive che vengono fatturate con periodicità trimestrale.

Per quanto concerne i deflussi di liquidità, la società ha adottato presidi per il controllo e l'attenuazione del rischio di liquidità e soluzioni organizzative che consentono di tenere sotto controllo i deflussi di cassa attesi. A tal fine, la società ha implementato una procedura per l'analisi degli afflussi e deflussi periodici di liquidità. Le esigenze di liquidità sono peraltro contenute e pianificabili, in quanto la società non presta il servizio di negoziazione per conto proprio, né il servizio di collocamento, e, come evidenziato, non eroga alcuna forma di finanziamento alla clientela.

La società non ha attuato alcuna politica di gestione delle garanzie reali perché, in considerazione dell'attività svolta, non le è richiesto di costituire depositi in contanti a garanzia o altre forme di garanzie reali.

INFORMATIVA SULLA GOVERNANCE

Informativa ai sensi dell'art. 48 del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019

Numero di incarichi amministratore affidati ai membri dell'Organo di gestione

Con riferimento alla richiesta espressa dall'art. 48, lettera a) del Regolamento (UE) 2019/2033, che richiede la pubblicazione delle informazioni inerenti ai dispositivi di governance interni relativamente al numero degli incarichi di amministratore affidati ai membri dell'Organo di gestione si riporta che:

- la SIM ha adottato un Consiglio di Amministrazione composto da 11 membri, di cui 2 dotati dei requisiti di indipendenza come da previsioni statutarie;
- la SIM ha nominato un unico Amministratore Delegato; sono altresì presenti 3 consiglieri ai quali sono state rispettivamente conferite le seguenti deleghe, con facoltà di esercizio in via disgiunta ma con obbligo di riporto all'Amministratore Delegato:
 - sovrintendere e coordinare le attività della divisione middle-office;
 - sovrintendere alle attività relative allo sviluppo del sistema informativo della società e alla sicurezza informatica;
 - sovrintendere e coordinare le attività di sviluppo strategico e commerciale della società;
 - coordinare e supervisionare le tematiche di sostenibilità nella strategia aziendale, favorendo l'integrazione dei temi della sostenibilità all'interno dei servizi svolti dalla Sim e l'adozione delle politiche di sostenibilità condivise con il Consiglio di Amministrazione, coinvolgendo le funzioni aziendali in programmi formativi in modo da sviluppare competenze diffuse sulla tematica.
- escludendo la nomina come membro del Consiglio di Tosetti Value SIM, otto consiglieri detengono cariche in qualità di amministratore in società terze; tra questi un solo consigliere detiene la carica di Amministratore Delegato e di Amministratore Unico in società terze.

Politica in materia di diversità nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione

In relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale, la SIM garantisce un adeguato livello di diversità al livello dei propri Organi Sociali con l'obiettivo di:

- contribuire a massimizzare la qualità e l'efficacia del processo decisionale dell'organo amministrativo nonché nell'attività di competenza dell'organo di controllo;
- arricchire la discussione nell'ambito del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale grazie al contributo di una pluralità di qualificati punti di vista, professionalità ed esperienza a vantaggio della piena comprensione dei rischi e delle opportunità, anche strategiche, inerenti all'attività di Tosetti Value Sim;
- garantire la dialettica ed il confronto, presupposto distintivo di una decisione ponderata, istruita e consapevole.

Al fine di assicurare un adeguato equilibrio degli aspetti sopra richiamati, la Società con riguardo a:

- età e anzianità di carica: raccomanda agli azionisti di prendere in considerazione candidati appartenenti a diverse fasce d'età; considerare la ricandidatura di un adeguato numero di Amministratori per valorizzare la continuità nella gestione delle attività del Consiglio di Amministrazione;
- genere: esclude preclusioni di genere per l'accesso al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- competenze, profilo formativo e professionale: richiede agli Amministratori di possedere competenze che consentano loro di affrontare i diversi argomenti oggetto di discussione e di alimentare la dialettica all'interno del Consiglio. Stabilisce che il Collegio Sindacale posseda, a livello collegiale, un adeguato livello d'esperienza e conoscenza riguardo ad almeno il mercato in cui la Società opera, alla strategia e al modello di business, al sistema di governance, all'analisi contabile e finanziaria e al quadro normativo.
- indipendenza: assicura di prevedere un sufficiente numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza; stabilisce che i Sindaci posseggano i requisiti d'indipendenza previsti dalla normativa applicabile.

INFORMATIVA SUI FONDI PROPRI

Informativa ai sensi dell'art. 49 del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019

Modello EU IF CC1.01 – Composizione dei fondi propri regolamentari (imprese di investimento diverse dalle imprese piccole e non interconnesse)

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri di riferimento/lettere dello stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	FONDI PROPRI	1.798.126	
2	CAPITALE DI CLASSE 1	1.798.126	
3	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	1.798.126	
4	Strumenti di capitale interamente versati	1.052.630	Passivo voce 110. Capitale
5	Sovrapprezzo azioni		
6	Utili non distribuiti	1.211.495	Passivo voce 150. Riserve e voce 170 Utile esercizio per la parte non distribuita
7	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate		
8	Altre riserve	- 66.826	Passivo voce 160. Riserve da valutazione
9	Interessi di minoranza inclusi nel capitale primario di classe 1		
10	Aggiustamenti del capitale primario di classe 1 dovuti a filtri prudenziali		
11	Altri fondi		
12	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1		
13	(-) Strumenti propri di capitale primario di classe 1		
14	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente		

15	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente		
16	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti sinteticamente		
17	(-) Perdite relative all'esercizio in corso		
18	(-) Avviamento		
19	(-) Altre attività immateriali	-399.173	Attivo voce 90. Attività immateriali
20	(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali		
21	(-) Partecipazione qualificata al di fuori del settore finanziario che supera il 15 % dei fondi propri		
22	(-) Totale delle partecipazioni qualificate in imprese diverse da soggetti del settore finanziario che superano il 60 % dei fondi propri		
23	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo		
24	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo		
25	(-) Attività dei fondi pensione a prestazioni definite		
26	(-) Altre deduzioni		
27	Capitale primario di classe 1: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti		
28	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1		
29	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente		
30	Sovrapprezzo azioni		
31	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1		
32	(-) Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1		
33	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente		
34	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti indirettamente		
35	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti sinteticamente		

36	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo		
37	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo		
38	(-) Altre deduzioni		
39	Capitale aggiuntivo di classe 1: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti		
40	CAPITALE DI CLASSE 2		
41	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente		
42	Sovraprezzo azioni		
43	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE DI CLASSE 2		
44	(-) Strumenti propri di capitale di classe 2		
45	(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti direttamente		
46	(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti indirettamente		
47	(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti sinteticamente		
48	(-) Strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo		
49	(-) Strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo		
50	Capitale di classe 2: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti		

Modello EU ICC2 – Fondi propri: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		A	B	C
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile	Nel perimetro di consolidamento regolamentare	Riferimento incrociato a EU IF CC1
Attività — Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile				
1	10. Cassa e disponibilità liquide	2.022.223		
2	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.280.400		
3	70. Partecipazioni	17.264		
4	80. Attività materiali	795.282		
5	90. Attività immateriali	399.173		19
6	100. Attività fiscali b) anticipate	232.273		
7	120. Altre attività	108.159		
xxx	Totale attività	4.854.774		
Passività — Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile				
1	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	713.899		
2	60. Passività fiscali	93.239		
3	80. Altre passività	913.398		
4	90. Trattamento fine rapporto del personale	536.939		
xxx	Totale passività	2.257.475		
Capitale proprio				
1	110. Capitale	1.052.630		4
2	150. Riserve	897.625		6
3	160. Riserve da valutazione	- 66.826		8
4	180. Utile d'esercizio	713.870		6 per la parte non distribuita
xxx	Capitale proprio totale	2.597.299		

Modello EU I CCA – Fondi propri: caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dall'impresa

		a
		Testo libero
1	Emittente	TOSETTI VALUE SIM S.P.A.
2	Identificativo unico (ad es. CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A
3	Collocamento pubblico o privato	PRIVATO
4	Legislazione applicabile allo strumento	ITALIANA
5	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	AZIONI ORDINARIE
6	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	1,052
7	Importo nominale dello strumento	1
8	Prezzo di emissione	1
9	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	PATRIMONIO NETTO
11	Data di emissione originaria	04/04/1996
12	Irredimibile o a scadenza	IRREDIMIBILE
13	Data di scadenza originaria	PRIVO DI SCADENZA
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	<i>Cedole/dividendi</i>	
17	Cedole/dividendi fissi o variabili	VARIABILI
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19	Presenza di un "dividend stopper"	NO
20	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	OBBLIGATORIO

21	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	PIENAMENTE DISCREZIONALE
22	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
23	Non cumulativo o cumulativo	NON CUMULATIVO
24	Convertibile o non convertibile	NON CONVERTIBILE
25	Se convertibile, eventi che determinano la conversione	N/A
26	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
27	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
28	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
29	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
30	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
31	Meccanismi di svalutazione	NO
32	In caso di svalutazione, eventi che la determinano	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
34	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
35	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
38	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (segnalazione)	N/A
(1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica		

INFORMATIVA SUI REQUISITI DI FONDI PROPRI

Informativa ai sensi dell'art. 50 del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019

Come precedentemente esposto, la SIM rientra nella Classe 2 del nuovo regime prudenziale IFR/IFD.

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro si adottano i metodi previsti dalla normativa, ai quali si affiancano valutazioni qualitative. Specifici presidi organizzativi sono previsti per i rischi "non misurabili" di Secondo Pilastro. La quantificazione del capitale interno complessivo richiesto avviene attraverso l'aggregazione delle evidenze delle varie componenti (approccio *building-block*) e permette di valutare l'adeguatezza in funzione delle ipotesi contenute nel piano industriale.

Segue tabella riassuntiva dei requisiti di capitale al 31 dicembre 2023.

I 02. Requisiti fondi propri (euro/1000)		31/12/23
Requisito Fondi Propri		1.136
	Requisito patrimoniale minimo permanente	75
	Requisito relativo alle spese fisse generali	1.136
	Requisito fattore K	671

Componenti Patrimoniali (euro/1000)		31/12/2023
Capitale primario di classe 1 (elementi positivi)	Strumenti di capitale versati	1.053
	Utili non distribuiti	1.211
	Altre riserve	-67
	Utili portati a nuovo	
Capitale primario di classe 1 (elementi negativi)	Altre attività immateriali	-399
Capitale primario di classe 1 - CET1		1.798
Capitale aggiuntivo di classe I - <i>Additional</i> /TIER 1		
Capitale di Classe I - TIER 1		1.798
Capitale di classe 2 - TIER 2		
Totale Fondi propri		1.798

Requisiti regolamentari	1.136
Capitale Interno Complessivo	1.290
Requisito transitorio per le imprese di investimento precedentemente soggette solo a un requisito patrimoniale iniziale	240

INFORMATIVA SULLE POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONI 2023

Informativa ai sensi dell'art. 51 del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019

Tosetti Value SIM S.p.A. (di seguito anche “**Intermediario**”, la “**Società**” o la “**SIM**”), ai fini del vigente contesto normativo di riferimento, è classificata come intermediario (impresa di investimento) appartenente alla classe 2.

La Società, pertanto, ha proceduto alla applicazione del principio di proporzionalità. L'applicazione del principio di proporzionalità tiene conto – oltretutto dei profili dimensionali e di complessità operativa – del modello organizzativo e di business e dei conseguenti livelli di rischio ai quali la SIM risulta o può risultare esposta.

Alla Società è chiesto di definire sistemi di remunerazione che concilino le esigenze di sana e prudente gestione del rischio e le strategie di lungo periodo, tesi a correlare le remunerazioni alle performance della Società in termini sia di profitti, sia di valore di mercato.

Principi e criteri generali

Adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del management possono favorire la competitività e il buon governo dell'Intermediario. La remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli rilevanti all'interno dell'organizzazione aziendale, tende ad attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

L'Assemblea degli azionisti della SIM ha approvato in data 29 giugno 2023 le “Politiche di Remunerazione e Incentivazione” (di seguito, anche la “Policy”), nella quale viene disciplinato il processo di remunerazione in coerenza con le disposizioni normative vigenti (Provvedimento della Banca d'Italia del 23/12/2022, recante modifiche al Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF) e in coerenza con le caratteristiche, la dimensione della Società, l'organizzazione interna, la natura, la portata e la complessità dell'attività e dei servizi forniti ai clienti.

Nella Policy viene specificato che la Società, in base alla propria analisi operativa e patrimoniale, si qualifica come SIM di classe 2 “non significativa”. Ad essa, pertanto, non si applicano le regole di maggior dettaglio in materia di remunerazione variabile del personale più rilevante ed è esonerata dall’obbligo di costituire il Comitato Remunerazioni.

Le disposizioni di cui sopra, così come modificate nell’ambito del recepimento della Direttiva IFD, precisano che le politiche e prassi di remunerazione e incentivazione devono riflettere e promuovere una sana ed efficace gestione dei rischi e che non devono incoraggiare un’assunzione di rischi non coerente con i profili di rischio, il regolamento, lo statuto o altri documenti societari. La politica di remunerazione deve altresì essere coerente con i risultati economici e con la situazione patrimoniale della SIM. Le politiche e prassi di remunerazione riguardano sia la componente fissa, sia quella variabile della remunerazione.

Secondo quanto previsto dalle suddette disposizioni, è l’Assemblea ordinaria della Sim – oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati – a essere incaricata di approvare le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale. L’approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione da parte dell’Assemblea è volta ad accrescere il grado di consapevolezza e il monitoraggio degli Azionisti in merito ai costi complessivi, ai benefici e ai rischi del sistema prescelto. All’Assemblea è sottoposta un’informativa chiara e completa sulle politiche e sulle prassi da adottare. Essa mira a far comprendere: le ragioni, le finalità e le modalità di attuazione delle politiche di remunerazione; il controllo svolto sulle medesime; la loro neutralità rispetto al genere; le caratteristiche relative alla struttura dei compensi; la loro coerenza rispetto agli indirizzi e agli obiettivi definiti; il limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione; le principali informazioni sul processo di identificazione del personale più rilevante e sui relativi esiti, la conformità alla normativa applicabile; le eventuali modificazioni rispetto ai sistemi già approvati, l’evoluzione delle dinamiche retributive, anche rispetto al trend del settore.

All’Assemblea è inoltre assicurata un’informativa almeno annuale sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione e incentivazione.

Nella Policy vengono descritti i criteri con cui è stato identificato il personale più rilevante (processo supportato dalla Funzione di Risk Management per quanto riguarda l'impatto sul profilo di rischio della SIM) e con cui si è verificata la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere. Vengono inoltre proposte – nel rispetto del principio di proporzionalità – le regole fissate dalla SIM in termini di rapporto tra componente fissa e variabile delle remunerazioni del personale più rilevante e di differimento dei pagamenti.

La SIM definisce e attua politiche e pratiche retributive tenendo conto degli interessi di tutti i propri clienti, con l'intento di assicurare che i clienti siano trattati in modo corretto e che i loro interessi siano tutelati dalle pratiche retributive adottate nel breve, medio o lungo periodo. Le politiche e pratiche retributive sono intese a non creare conflitti di interesse o incentivi che possano indurre i soggetti rilevanti a favorire i propri interessi o gli interessi dell'impresa a potenziale discapito di un cliente: detto principio è fondamentale per caratterizzare ciò che si intende per "Consulenza Finanziaria Indipendente", quale punto di forza strategico della Società. Le politiche e pratiche retributive si applicano a tutti i soggetti rilevanti che hanno un impatto diretto o indiretto sui servizi di investimento o servizi accessori prestati o sulla condotta aziendale e sul profilo di rischio della SIM; si intendono quindi i componenti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo (Amministratori, Sindaci e i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno).

La definizione delle politiche remunerative della SIM per il personale dipendente si fonda, inter alia, sul perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi violazione;
- non creare situazioni di conflitto di interesse;
- riconoscere il merito di chi, nel rispetto delle regole, dei valori e dei livelli di rischio, produce i risultati attesi, ponendo le basi per la loro sostenibilità nel medio/lungo periodo;
- assicurare la stabilità del rapporto di lavoro del personale dipendente senza, però, disincentivare, negli organi e nelle funzioni a ciò deputate, l'attività di controllo;
- considerare le qualità personali e la deontologia professionale dei propri dipendenti e collaboratori;
- declinare i temi ESG nell'ambito delle retribuzioni dei soggetti rilevanti/collaboratori.

Il sistema di retribuzione e di incentivazione della Società partendo da queste premesse:

- promuove la creazione di valore per la Società e gli azionisti nel medio/lungo periodo;
- garantisce una condizione di equità, sia all'interno della Società stessa, sia con l'esterno (benchmark con il mercato del lavoro).

Inoltre, la Società è molto attenta, ancor prima della politica di remunerazione e incentivazione, alle qualità personali e alla deontologia professionale dei propri dipendenti e collaboratori, teoricamente portatori anch'essi in proprio di possibili conflitti di interessi nei confronti della clientela.

Sul piano organizzativo per l'attuazione di tale impostazione strategica è fondamentale il presidio della barriera operativa posta, anche nel rispetto della normativa di vigilanza, alla identificazione delle persone fisiche e giuridiche che compongono la clientela, nonché alla composizione di dettaglio del portafoglio di investimenti della stessa.

Le politiche e pratiche retributive della Società si pongono gli obiettivi di assicurare:

- a) un costante miglioramento della qualità del servizio di Consulenza;
- b) la ricerca della ottimizzazione del rapporto costo-performance del servizio;
- c) la propulsione alla crescita nel proprio segmento di mercato, nazionale ed internazionale.

Le politiche di remunerazione della Società riguardano tutti i propri "stakeholders".

Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione.

All'Amministratore Delegato spetta un compenso fisso annuo stabilito dall'Assemblea e, in base a certi parametri o previsioni, un compenso variabile.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso annuo, stabilito dall'Assemblea.

Ai Consiglieri non esecutivi non vengono riconosciuti meccanismi di incentivazione ovvero, laddove presenti, questi ultimi rappresentano una parte non significativa della remunerazione complessiva.

Per i Consiglieri è prevista una polizza assicurativa di responsabilità civile.

Non è previsto un trattamento economico in caso di scioglimento del rapporto.

I componenti il Collegio Sindacale percepiscono un compenso fisso stabilito dall'Assemblea, unitamente al rimborso delle spese ragionevolmente sostenute in ragione del loro ufficio. Pertanto, non viene attribuita ai componenti il Collegio Sindacale alcuna forma di remunerazione variabile.

Non è previsto un trattamento economico in caso di scioglimento del rapporto.

Non è prevista una componente variabile.

La Società ha assegnato in outsourcing le responsabilità delle Funzioni di Internal Audit, di Compliance e di Risk Management e dei compiti operativi della Funzione Antiriciclaggio. Pertanto, la retribuzione di tali soggetti è fissa e determinata contrattualmente senza alcuna previsione di componenti variabili.

La politica remunerativa del personale dipendente della SIM si articola sulla base della retribuzione fissa, la determinazione del cui ammontare deriva dalle tabelle retributive fissate dalla previsione contrattuale nazionale per i dipendenti da aziende del Terziario, della distribuzione e dei servizi (CCNL del Commercio).

La retribuzione fissa è costituita dalla voce Retribuzione Annuale Lorda (R.A.L.), di cui fanno parte anche le somme corrisposte in modo continuativo *ad personam* sotto forma di elementi assorbibili o non assorbibili, inizialmente definita all'atto dell'assunzione in relazione all'inquadramento contrattuale. La retribuzione fissa è da considerarsi di per sé sufficiente a remunerare la prestazione di ciascun dipendente, anche nel caso in cui, stabilita una eventuale componente variabile, quest'ultima non fosse erogata in ragione del mancato raggiungimento degli obiettivi da parte di quest'ultimo.

Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni.

Di seguito si riporta in forma tabellare il valore aggregato delle remunerazioni riconosciute al 31 dicembre 2023. Tutti gli importi sono indicati al lordo degli oneri fiscali e/o previdenziali.

La ripartizione per area di attività non viene riportata in quanto non significativa.

Remunerazione al 31.12.2023

Categoria Beneficiario	Numero beneficiari	Retribuzione fissa in €	Retribuzione variabile	% variabile
Consiglio di Amministrazione	11	1.041.250	300.000	28,8%
Collegio Sindacale	4	18.248	-	-
Funzioni di Controllo	4	79.266	-	-
Personale dipendente*	18	1.752.328	25.635	1,4%
Altro personale (collaboratori)	3	42.886	-	-

* Il personale dipendente al 31.12.2023 è pari a 16 unità.

Numero di persone cc.dd. "high earners"

Non ci sono persone remunerate con 1 milione di euro o più per esercizio.

Informazioni sulle componenti della remunerazione di collaboratori e incarichi personali

I criteri di conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sono ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza.

Tutti i compensi e/o somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili.

In particolare, con riferimento a professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono pattuiti preventivamente con riferimento alle condizioni più favorevoli per la SIM tenuto conto dell'incarico e delle condizioni di mercato.

Riguardo a questa categoria di collaboratori, la remunerazione prevista è costituita solo dalla componente "ricorrente" senza considerare componenti "non ricorrenti" legate a determinati obiettivi.